Cambia il piano vaccinale, la Sicilia si adegua: priorità ora ai soggetti fragili

L’aggiornamento del piano vaccinale nazionale scatterà da domani anche in Sicilia. Tutte le regioni, come ha spiegato la nota del ministero, devono adeguarsi senza possibilità di fughe in avanti. Si fermano sul nascere, allora, le vaccinazioni prioritarie per avvocati e lavoratori dei servizi essenziali. I provvedimenti regionali avevano creato un ampio dibattito, anche all’interno delle due categorie e non sono mancate le posizioni critiche. Problema comunque superato dai fatti.

Da lunedì si inizia con la campagna di vaccinazione anti-Covid per le persone “estremamente vulnerabili”. In Sicilia sono circa 500 mila persone. Rientrano nella definizione quei siciliani affetti da condizioni di danno d’organo pre-esistente o che, per particolari e pregresse patologie, rischiano di subire una infezione grave da covid 19.

La struttura regionale è a lavoro per aggiornare gli elenchi e avviare le prenotazioni attraverso la piattaforma online. Prevista la vaccinazione a domicilio per chi è impossibilitato a raggiungere gli hub vaccinali.

Attualmente in Sicilia vengono vaccinati gli over 80, gli appartenenti alla gascia 70-79 anni, personale docente e non, forze armate, di polizia e del soccorso pubblico, comunità residenziali.

In linea con il piano nazionale si proseguirà per età, aprendo prima alla fascia 60-69 anni e poi a quella dai 60 in giù.

“Mi sembra una scelta saggia ed equa che pone fine all’orribile lotta tra poveri per il vaccino che si era scatenata tra appartenenti alle varie categorie”, commenta il noto avvocato siracusano Ezechia Paolo Reale.

Siracusa. Contrasto allo spaccio, due arresti in via Eumelo

Contro lo spaccio di droga continui i controlli della Questura di Siracusa.
Anche ieri, l'impegno degli agenti ha dato i suoi frutti. I poliziotti delle Volanti sono intervenuti in via Eumelo per segnalazione di spaccio di sostanze stupefacenti ed hanno arrestato due cittadini stranieri: Fernando Mahamalage Anton Jagath Milroj, di 54 anni, nato in Sri Lanka, e Iadahosa Uji, di 20 anni, nato in Nigeria.
I due arrestati sono stati trovati in possesso di 370 grammi di marijuana nascosta in uno zainetto occultato nella loro autovettura.
I due sono stati posti agli arresti domiciliari su disposizione dell'autorità Giudiziaria.
Nell'ambito dei servizi antidroga, gli agenti delle volanti hanno rinvenuto e sequestrato, in via Santi Amato, 8 dosi di marijuana, 7 dosi di cocaina e 19 dosi di Crack.

I Nas in una casa di riposo di Canicattini, riscontrate e

sanzionate carenze

I Nas di Ragusa, collaborati dai carabinieri di Canicattini Bagni, hanno effettuato un controllo in una casa di riposo per anziani per verificarme le condizioni igienico-sanitarie, organizzative e di lavoro sia degli ospiti sia del personale della struttura. Attenzioni anche sulle misure di contenimento del covid19.
I Carabinieri, al termine dell'ispezione, hanno deferito in stato di libertà l'amministratore della struttura, per omessa comunicazione delle persone alloggiate nella struttura e per l'omessa predisposzione del documento di valutazione dei rischi (DVR), obbligatorio per le aziende.
Contestualmente, è stata riscontrata la mancata predisposizione di misure idonee a contenere la diffusione della pandemia da covid-19, nonché carenze riferite alla dotazione organica di figure professionali. Violazioni queste che saranno comunicate alla competente Autorità amministrativa.

Oggi è il Pi Greco Day dedicato ad Archimede: "Siracusa distratta"

Il 14 marzo si celebra il Pi greco Day. Istituito nel 2009 negli Usa, sensibilizza i giovani allo studio della matematica ma è anche un omaggio ad uno dei siracusani più illustri di sempre: Archimede.
Nella città natale del genio matematico da poco più di tre anni sorge un momumento dedicato al Pi Greco, poco distante

dalla statua di Archimede sul rivellino dell'Umbertino. A donare alla città quel simbolo, il Pi greco di largo Calipari, è stata l'allora deputata regionale Marika Cirone Di Marco. Recentemente manutenzionato, sottolinea il legame tra Archimede, i suoi studi e la sua città.
"Sorprende che questa iniziativa ormai diffusasi in molte nazioni del mondo sia nata in una terra così lontana dalla patria di Archimede e che in Italia come in Sicilia vi si conceda un'attenzione così distratta", commenta a proposito del Pi Greco Day proprio la Cirone Di Marco. "Peccato davvero che un giacimento culturale così a portata di mano non sia al centro delle scelte dei decisori politici e delle istituzioni culturali", aggiunge con una riflessione sui social.
La pandemia, poi, non ha aiutato portando alla cancellazione dei pochi appuntamenti solitamente organizzati da scuole ed enti culturali.

Vaccino AstraZeneca, domani ispettori del Ministero a Siracusa ed Augusta

Prima il 118 di Catania, poi l'Asp di Siracusa e quindi la base della Marina Militare di Augusta. È il programma di massima della visita degli ispettori inviati in Sicilia dal Ministero della salute. Arrivano domani, per alcune verifiche collegate al caso della morte del sottufficiale della Marina militare Stefano Paternò, 43 anni, deceduto nella sua casa di Misterbianco, ad alcune ore di distanza dalla somministrazione del vaccino.
Intanto, il sostituto procuratore di Siracusa, Gaetano Bono, ha spiegato su Rai 3 che "le risposte sulle cause del decesso

sono attese a conclusione dell'autopsia". Intervenuto nella trasmissione Titolo V, ha anche aggiunto che le indagini saranno spedite ed accurate.
Si è anche soffermato sulle ragioni del sequestro del lotto di Astrazeneca finito nelle indagini. Lo stesso Bono ha rivelato di essersi vaccinato con inoculazione di quel prodotto ma "la dose somministratami non è del lotto sequestrato".

Dipendente comunale vittima del covid, dolore a Solarino

Il covid ha spezzato un'altra vita in provincia di Siracusa. Non ce l'ha fatta un dipendente comunale di Solarino, Francesco Munafò. A dare la notizia, "con triste sbigottimento", è lo stesso Comune di Solarino. "Il dipendente comunale Francesco Munafó è deceduto, non ha purtroppo vinto la sua battaglia contro il covid-19. Francesco, ricoverato già da diverse settimane proprio per il coronavirus, è stato un dipendente sempre garbato e gentile, disponibile. Lo ricorderemo con tanto affetto", si legge nella nota ufficiale dell'ente.
L'uomo, cinquantenne, era ricoverato all'ospedale di Avola. Gli ultimi giorni avevano lasciato intravedere dei miglioramenti, poi il triste epilogo. "La Giunta ed il Consiglio comunale, tutti i dipendenti comunali, si associano e si stringono con profonda commozione, al dolore della famiglia di Francesco".

L'imprenditore Moschella: "difendo la nostra agricoltura, stagionali necessari. Cassibile sia risarcita"

In questi giorni si è molto dibattuto di Cassibile e dell'annuale arrivo di manovalanza straniera per lavorare nelle campagne della provincia. Un fenomeno che ha generato anche problemi abitativi e di civile convivenza. Per risolverlo, la Prefettura di Siracusa ha indicato una nuova via che chiama in causa – ognuno con le proprie responsabilità e ruoli – aziende agricole e sindaci. Ad oggi, solo due Comuni hanno seguito l'invito: il capoluogo e Lentini.
Quanto agli imprenditore agricoli, riportiamo di seguito un interessante intervento di Fabio Moschella.

Il recente intervento di sgombero a Cassibile di ventisette lavoratori stagionali stranieri da parte delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale di Siracusa continua a suscitare notevoli polemiche talvolta attraverso l'uso di termini e punti di vista che andrebbero usati con più parsimonia: razzismo, caporalato, agricoltura di rapina, migranti che rubano lavoro, no al centro di accoglienza.
Si può dire che Cassibile è razzista? No. A Cassibile vivono 6617 persone, molte provenienti dal messinese per via di precedenti flussi di migrazione agricola, seicento sono cittadini stranieri, arrivati più recentemente e in gran parte di origine africana. Quasi tutti integratesi negli anni senza particolari tensioni sociali e in un clima di sostanziale convivenza civile. Hanno tutti alloggi, lavorano regolarmente, pagano le tasse, consumano localmente, gran parte dei loro figli sono nati a Cassibile, i loro bambini frequentano

tranquillamente le nostre scuole e giocano con tutti i loro coetanei. Questa è Cassibile, una cittadina tranquilla, economicamente vivace grazie all'agricoltura e più recentemente al turismo. La protesta rumorosa di un ristretto gruppo di cittadini ha dunque, a mio avviso, un carattere marginale ed una matrice chiaramente politica.
Dall'altra parte ci sono lo Stato, la Chiesa, le istituzioni locali, i sindacati, le associazioni di impresa, il volontariato e migliaia di cittadini silenziosi che hanno un forte attaccamento a valori autenticamente solidaristici.
L'agricoltura di Siracusa è legata al caporalato? *No. Cassibile non è Rosarno, non è la piana della Capitanata.*
Il sindacato dai fatti di Avola in poi ha affermato nel nostro territorio un sostanziale e prevalente rispetto dei diritti.
Le imprese hanno intrapreso, attraverso le loro associazioni, un percorso positivo di regolarizzazione, prima con i contratti di riallineamento poi con contratti di lavoro che sono tra i più avanzati di tutto il mezzogiorno. La figura del caporale a Siracusa è pressochè scomparsa. Dismesso il collocamento pubblico le imprese hanno con i propri dipendenti rapporti continuativi o abituali, vengono assunti per chiamata diretta, senza intermediazioni.
Questo non vuol dire che da noi non esistano lavoro nero, sottosalari, evasione contributiva, differenze di salario di genere. In questi casi non bisogna però fare di tutta l'erba un fascio ma occorre accertare responsabilità individuali senza esprimere giudizi sommari.
Questo ha spinto sindacati, associazioni di impresa, ASP, Ispettorato del Lavoro, Inps, Inail, Consulenti del lavoro, Forze dell'ordine, Misericordie, CRI a sottoscrivere in Prefettura nel 2019 una convenzione di cooperazione per combattere i suddetti fenomeni presenti da noi come in tutta Italia. Sono atti che non possono essere sottaciuti e che definiscono il profilo di un settore proteso alla modernizzazione.
La nostra è una agricoltura di rapina? No. L'immagine della agricoltura siracusana va difesa e tutelata. E' un asset

strategico. Produce ricchezza, lavoro per migliaia di imprese, per quindicimila addetti, per tutto l'indotto, insieme a tutta la sua straordinaria ricchezza immateriale.

I lavoratori stagionali stranieri sono indispensabili? *Si. Il lavoro degli stagionali stranieri è diventato fondamentale per l'esercizio dell'agricoltura, in tutto il mondo. Siracusa non fa eccezione. Le grandi campagne di raccolta non possono essere più affrontate dalla sola manodopera locale.*

No al centro di accoglienza in via dei Timi a Cassibile? Il no al centro di accoglienza non è una soluzione è, nei fatti, la continuazione di quanto accade ormai da vent'anni con in mezzo anche la vicenda giudiziaria di Alma Mater. La nascita del centro stagionale avviata nel 2018 dall'amministrazione comunale segna l'avvio di un percorso virtuoso e potenzialmente risolutivo. Un percorso costruito insieme al sindacato, alle associazioni di impresa, al volontariato sociale, alla Prefettura, la Camera di Commercio, l'Ente bilaterale agricolo.

E' un progetto di civiltà che comincerà a mettere fine alla disumanità degli accampamenti. Offrirà a lavoratori con regolare permesso di soggiorno, attraverso i moduli prefabbricati in comodato d'uso gratuito messi a disposizione della Prefettura un alloggio temporaneo, servizi igienici, assistenza sanitaria, mediazione linguistica, assistenza legale.

Bisognerebbe che nascessero più centri nella nostra provincia, ad Avola, Pachino, Lentini, ovvero nei territori agricoli più importanti. Insomma Cassibile può aprire una strada nuova verso una soluzione civile, moderna.

Perché Cassibile va risarcita? *Perché è stata mortificata da tutte le amministrazioni, di tutti i colori politici. Dai bilanci comunali solo briciole. I Piani regolatori non ne hanno consentito uno sviluppo urbano moderno, via Nazionale è congestionata tutto l'anno da un traffico di mezzi pesanti che penalizza le attività commerciali e la vita quotidiana dei cittadini.*

Non sono state completate la rete idrica, fognaria, la

metanizzazione. Non si è proceduto all'acquisizione al patrimonio pubblico di strade private ancora oggi non asfaltate. Il collegamento viario al mare passa da un imbuto. La Guardia medica non offre un servizio adeguato. Non esiste un centro culturale per attività teatrali, musica, arte, cinema. Mai politiche dedicate di promozione turistica per Cava Grande del Cassibile, la Pineta del Gelsomineto, la Grotta del Monello, la Necropoli (la più importante della Sicilia dopo quella di Pantalica), il borgo, la chiesa, il castello del Marchese. Non c'è una villa comunale. Non si è dato vita alla Municipalità partecipata, agli sportelli decentrati dei servizi pubblici (acqua, rifiuti, salute). Cassibile non è " razzista " è inc… o più educatamente, "su tutte le furie".

Sicilia arancione da lunedì: Musumeci morbido e un accenno appena all'amarezza

Da lunedì la Sicilia si ritrova arancione. Pur avendo numeri da zona gialla, il decreto nazionale stabilisce il passaggio a maggiori restrizioni. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, quasi allarga le braccia rassegnato senza lo smalto battagliero che lo ha contraddistinto in precedenza di fronte a simili provvedimenti governativi. "Il provvedimento del governo nazionale che porta in arancione tutte le regioni in giallo, ha creato un sentimento di comprensibile amarezza in molti siciliani. Ci aspettiamo che vengano finalmente disposti quegli indennizzi che troppi operatori stanno ancora aspettando. Utilizziamo questi giorni per far procedere velocemente la campagna vaccinale perché tutti hanno diritto a

tornare il prima possibile alla normalità”. Un riassunto delle sue parole, condensate in un video social che, però, acuisce i contrastanti sentimenti dei siciliani, sorpresi da una decisione che molti non giudicano equa.

Rapine, minacce e lesioni: un incubo per Rosolini. Arrestato un 21enne

Continue richieste di soldi e minacce erano ormai pressanti ed intollerabili. Il 21enne Noureddine Nadi, marocchino da anni residente a Rosolini, era diventato una sorta di incubo per la cittadina. Una tabaccheria ed un supermercato sono stati solo gli ultimi “obiettivi” in cui ha compiuto, in concorso con un complice non ancora identificato, due distinte rapine appropriandosi con la forza del denaro preso ai rispettivi titolari.
Rapina, danneggiamento e lesioni sono quindi i principali reati che vengono contestati all’uomo. Secondo quanto spiegato dai Carabinieri, per ottenere denaro e altre utilità non si sarebbe limitato a sottrarre i beni agli aventi diritto ma le avrebbe minacciato pesantemente, in un caso mandando in frantumi il lunotto posteriore dell’auto di una delle persone prese di mira.
Le pronte denunce hanno permesso ai Carabinieri di intervenire. Il gip del tribunale di Siracusa ha emesso u n ordine di custodia cautelare in carcere, eseguito dagli stessi militari. Il 21enne è stato quindi accompagnato in carcere.

Pallanuoto, Serie A1. Sconfitta in trasferta per l'Ortigia, passa Savona 10-6

Ortigia sconfitta a Savona per 10-6. I liguri costruiscono la loro vittoria soprattutto nella prima metà della gara e con una transizione offensiva perfetta. Eppure i biancoverdi partono bene, sfruttando subito l'uomo in più con Vidovic. Ma è solo un'illusione, perché il Savona risponde con Iocchi Gratta e allunga con Vuskovic, Campopiano e Fondelli.
L'Ortigia fatica a scardinare la difesa dei liguri, ma riesce comunque a rimanere in partita con il secondo gol di Vidovic. Nel secondo tempo, però, c'è solo il Savona che, con le doppiette di Molina Rios e Fondelli, sempre a uomini pari, fissa il punteggio sull' 8-2 a metà gara. La terza frazione si apre con il quarto sigillo, questa volta su rigore, dello scatenato Fondelli. L'Ortigia, prova a reagire con Giacoppo e Di Luciano, ma perde Cassia, costretto a uscire per una botta alla spalla. Prima dell'ultimo giro di boa, i liguri sono avanti 9-4. Nel quarto parziale segnano Rocchi, ancora una volta Fondelli e, infine, Gallo (rigore), poi non succede altro. Il Savona vince e aggancia l'Ortigia, ma con il (momentaneo) vantaggio nello scontro diretto. L'Ortigia, alla quinta partita in poco più di due settimane, adesso, con il rinvio della Coppa Italia, avrà tempo per recuperare un po' di energie importanti.
"Match complicato, perché loro avevano molto più ritmo rispetto a quello che abbiamo noi allo stato attuale, ed è una cosa che ha influito tantissimo nel gioco. L'assenza di Mirarchi e un paio di giocatori che non sono in grande condizione, con dietro ancora le scorie della Champions, ci

hanno portato a non giocare come volevamo. Abbiamo commesso gli stessi errori quando siamo andati sotto, nel secondo tempo abbiamo voluto forzare ed è stato quello il passaggio a vuoto che ci ha portato a prendere uno scarto di quattro gol, risultato poi decisivo. Devo dire, inoltre, che loro hanno giocato una partita strepitosa e non siamo più riusciti a rientrare". Così a fine gara il tecnico Stefano Piccardo.
"Ora dobbiamo mettere la testa sotto – continua – e pensare a come sono andate le cose, a lavorare per migliorarle. Dobbiamo cercare di concentrarci sugli errori commessi, così da farci trovare pronti la prossima volta. Il rinvio della Coppa Italia ci permetterà di recuperare energie, in vista dei prossimi impegni. C'è ancora tanta roba da fare. Lo scarto di 4 gol? Non cambia nulla. Come abbiamo perso di 4 gol, possiamo vincere di 4 gol".